PROTOCOLLO D’INTESA

TRA

COMUNE DI APPIGNANO DEL TRONTO

COMUNE DI CASTEL DI LAMA

COMUNE DI CASTORANO

COMUNE DI COLLI DEL TRONTO

COMUNE DI MONSAMPOLO DEL TRONTO

COMUNE DI MONTEPRANDONE

COMUNE DI SPINETOLI

“SVILUPPO DI PROGETTI SUL TURISMO SOSTENIBILE E LA MOBILITA’ DOLCE NELLA VALLATA DEL FIUME TRONTO”

PREMESSO CHE:

* Il turismo mondiale nel 2015 ha registrato un incremento del 4,4%, rispetto al 2014, degli arrivi internazionali, che registrano un valore pari a circa 1,184 miliardi;
* Nonostante scenari poco appaganti sul fronte dei conflitti e del terrorismo, il turismo a livello globale si dimostra un settore molto adattabile e resiliente;
* Nel 2015 il turismo marchigiano ha registrato valori positivi sia negli arrivi sia nelle presenze, in controtendenza con il dato nazionale che, in entrambi i casi, presenta segni meno;
* Il turismo si sta sempre più rilevando il settore trainante dell’economia delle Marche: un autentico volano per consolidare quello che è stato definito il “secondo motore di sviluppo regionale”;
* I Comuni di Monsampolo del Tronto, Monteprandone, Spinetoli, Colli del Tronto, Castorano, Castel di Lama, Appignano riconoscono il comune interesse nella valorizzazione turistica e culturale del fiume Tronto;
* Nella Vallata del fiume Tronto è necessario promuovere lo sviluppo di un modello di governance fondato su politiche di promozione e di valorizzazione delle risorse territoriali attraverso modelli di sviluppo e di fruizione alternativi, basati sulla sostenibilità ambientale ed integrata per una migliore qualità della vita dei residenti e per un rilancio e qualificazione della fruizione turistica;
* A seguito di incontri tra i comuni è emersa la volontà di creare una politica turistica congiunta per la valorizzazione del territorio della Vallata del fiume Tronto coinvolgimento le imprese della filiera turistica e prevedendo la realizzazione di attività in grado di favorire lo sviluppo economico e sociale dell’area interna, in piena integrazione con le strategie della Regione Marche;

CONSIDERATO CHE:

* Il turismo è un’opportunità di sviluppo se concepito in ottica sistemica di sviluppo integrato;
* La destagionalizzazione dei flussi turistici, la cooperazione e il collegamento di località con la medesima vocazione, l’accessibilità e la mobilità dolce e slow, la fruizione e la diffusione di itinerari storico-culturali, attraverso l’utilizzo di tecnologie innovative, la qualità dell’offerta turistica e la tutala dell’ambiente, sono i valori aggiunti imprescindibili per affrontare e il mercato globale e posizionarsi da protagonisti sui mercati;
* La limitazione al consumo delle risorse naturali, la riduzione della produzione di rifiuti, la razionalizzazione dell’uso di sostanze pericolose, la promozione di comportamenti e scelte per acquisti eco-compatibili, la formazione e la sensibilizzazione degli operatoti turistici sono dei requisiti fondamentali per implementare un progetto di sviluppo turistico incentrato sulla sostenibilità e la responsabilità;
* Nella Vallata del fiume Tronto è in essere un sistema di sentieri e itinerari da mettere a sistema e promuovere sinergicamente per una migliore fruizione turistica integrandolo, fra l’altro, con l’offerta culturale (musei, chiese, monumenti) ed enogastronomica (agriturismi, aziende agricole, cantine);
* Lo sviluppo di un sistema di mobilità lenta è uno strumento efficace di promozione e valorizzazione oltreché risorsa economica del territorio per lo sviluppo di economie su piccola scala, per favorire lo sviluppo di una serie di servizi specializzati rivolti ai turisti;
* E’ necessario riorganizzare la mobilità interna alla valle in maniera integrata come servizio ai turisti ai residenti;
* Nella Vallata del fiume Tronto è presente una pista ciclopedonale. La pista collega la città di San Benedetto del Tronto a quella di Ascoli Piceno (attraversando i comuni di oltre che ad essere utilizzata per attività escursionistiche e su due ruote (bici e mountain bike), deve diventare uno anche uno strumento di una mobilità alternativa sia per gli spostamenti quotidiani, sia per la fruizione turistica;
* La linea ferrovia San Benedetto del Tronto – Ascoli Piceno, è uno degli assi di penetrazione nella Vallata del Tronto, ha caratteristiche e peculiarità tali da creare le condizioni per lo sviluppo di un progetto di bike sharing e bike rental attraverso l’utilizzo delle stazioni per implementare tale servizio per i turisti;
* Che la Regione Marche con delibera numero 379 del 05/05/2015 ha approvato il progetto “Turismo sostenibile e mobilità dolce: verso nuove prospettive di sviluppo per il turismo e ambiente della Marche”
* Che il progetto è stato redatto nell’ambito della Strategia nazionle per la biodiversità – Iniziative di implementazione sul turismo sostenibile avviata dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
* Che la Regione Marche ha istituito con L.R. numero 2 del 18/01/2010 la Rete Escursionistica Regionale (RESM)
* Che l’Articolo 1 (Finalità) della legge definisce che “La Regione Marche, nell'ambito delle azioni dirette alla conoscenza, valorizzazione e tutela del proprio patrimonio ambientale, delle tradizioni locali e dei caratteri culturali e storici del paesaggio marchigiano, favorisce lo sviluppo dell'attività escursionistica, quale mezzo per realizzare un rapporto equilibrato con l'ambiente e per sostenere uno sviluppo turistico compatibile, e promuove il recupero della viabilità storica, la realizzazione della rete escursionistica e dei sentieri, nonché la realizzazione di attrezzature correlate”
* Che l’Articolo 2 (Definizione di escursionismo) della legge definisce che “Ai fini della presente legge per escursionismo s'intende l'attività turistica, ricreativa e sportiva che, prevalentemente al di fuori dei centri urbani, si realizza nella visita o nella esplorazione degli ambienti naturali, anche antropizzati, senza l'ausilio di mezzi a motore”
* Che l’Articolo 3 (Rete escursionistica delle Marche) della legge definisce che “Ai fini della presente legge è Rete escursionistica Marche (RESM) l'insieme delle strade carrarecce, mulattiere, tratturi, piste ciclabili e sentieri riportati sulle carte dell'Istituto geografico militare e sulla cartografia regionale e comunale o comunque esistenti con evidenza sul territorio, piste, strade vicinali, interpoderali e comunali che, ubicate prevalentemente al di fuori dei centri urbani ed inserite nel catasto di cui all'articolo 4, consentono l'attività di escursionismo”
* Che la Regione Marche tramite i Fondi Por 2014-2020 - Asse 6 - Azione 17.1 «Valorizzazione turistica dei cluster attraverso interventi ed eventi di qualificazione dei prodotti e dei territori» - Azione 2.1 “I Cammini Lauretani”, intende: Recuperare il tracciato della cinquecentesca Via Lauretana (da Loreto a Colfiorito), realizzare la Messa in sicurezza del tracciato, la segnaletica, e valorizzare e promuovere il cammino come offerta turistico-culturale.
* Che la Regione Marche tramite i Fondi Por 2014-2020 - Asse 6 - Azione 17.1 «Valorizzazione turistica dei cluster attraverso interventi ed eventi di qualificazione dei prodotti e dei territori» - Azione 2.2 “Gli Itinerari francescani”, intende: Realizzare sul territorio di concreti e percorribili itinerari francescani, l’esecuzione di opere strutturali a sostegno dell’ospitalità turistica nell’ambito degli edifici religiosi interessati al progetto.
* Che il MiBACT (Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo) ha elaborato il Il Piano Strategico del Turismo 2017/2022 (PST)
* Che Il PST è stato elaborato secondo le indicazioni del Decreto 8 agosto 2014 del MiBACT (Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo) recante “Istituzione e compiti del Comitato Permanente di Promozione del Turismo in Italia, ai sensi dell’articolo 58 del Decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79 e successive modificazioni”, come integrato dal Decreto dello stesso Ministro del 21 luglio 2015 (da qui in avanti D.M. 8 agosto 2014)
* Che il PST è stato elaborato dal Comitato Permanente di Promozione del Turismo, con il coordinamento della Direzione Generale Turismo del MiBACT (Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo)
* Che il PST, è stato approvato il 27 gennaio 2017 dalla X Commissione Attività produttive, Commercio e Turismo della Camera, che il 16 dicembre 2016 è stato presentato al Consiglio dei Ministri, che il 14 settembre 2016 è stato approvato all’unanimità dal Comitato Permanente per la Promozione del Turismo e il 15 Settembre 2016 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.
* Che PST mira ad ampliare l’offerta turistica nazionale per renderla più sostenibile e più competitiva. Il Piano punta al pieno utilizzo del vantaggio competitivo legato alla pluralità e alla varietà di patrimoni culturali, naturali, antropologici e di altra natura, espressianche attraverso le competenze, i saperi, i talenti e le tradizioni locali. In linea con gli orientamenti europei, il PST promuove infatti un approccio integrato al turismo;
* Il Piano intende qualificare il turismo nei grandi attrattori del Paese, rendendone più sostenibile e innovativa la fruizione, e punta a promuovere una maggiore diffusione dei flussi dei visitatori, attraverso: la creazione di forme di percorrenza alternative (ad esempio, vie e cammini) quali strumenti di conoscenza capillare e ramificata della storia e del patrimonio diffuso dell’Italia;
* Che il MiBACT (Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo) ha indetto per il 2017 “l’Anno dei Borghi in Italia” al fine di valorizzare il patrimonio artistico, naturale e umano di luoghi definiti nel PST (Piano Strategico del Turismo) come una componente determinante dell’offerta culturale e turistica del Paese.
* Che il MiBACT (Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo) ha costituito costituisce il Comitato per i Borghi turistici italiani e avvia l’elaborazione di linee guida e modelli per favorire l’organizzazione di un Forum Nazionale sui Borghi, realizzare l’”Atlante dei Borghi d’Italia” e lanciare il riconoscimento annuale di borgo smart per la comunità locale dimostratasi più attiva nell’ambito dell’innovazione dell’offerta turistica.
* Che l’ONU (Assemblea dell'Organizzazione delle Nazioni Unite) ha approvato l'adozione del 2017 come Anno Internazionale del Turismo Sostenibile.
* Che la risoluzione mira a promuovere il tema fra il maggior numero di persone possibile, con l’obbiettivo di diffondere la consapevolezza della grande patrimonio delle varie civiltà e nel portare al riguardo un miglior apprezzamento di valori intrensechi delle diverse culture, contribuendo così al rafforzamento della pace nel mondo.
* Che dal 1987 è attivo il programma degli Itinerari Culturali del Consiglio d’Europa. Il Programma è divenuto uno strumento essenziale per favorire la consapevolezza del comune patrimonio europeo, inteso come fondamento del concetto di cittadinanza europea, e fonte di sviluppo sociale, economico e culturale;
* Che il programma degli Itinerari Culturali del Consiglio d’Europa ha mostrato un enorme potenziale per lo sviluppo di un turismo culturale che sia anche sostenibile, perché fondato sul sapere locale, sulle abilità e sulle risorse del patrimonio, e in grado di promuovere destinazioni meno conosciute;
* Che la Comunicazione della Commissione Europea numero 621 del 2007 intitolata “Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo” sottolinea che l'Europa è la destinazione turistica più attraente del mondo ed il turismo contribuisce in modo sostanziale alla crescita e alla creazione di posti di lavoro in Europa. La competitività del settore è strettamente legata alla sua sostenibilità poiché la qualità delle destinazioni turistiche dipende fondamentalmente dal loro ambiente naturale e dalla loro comunità locale. Per questo è necessario adottare un approccio globale che riguarda allo stesso tempo la prosperità economica del settore, ma anche la coesione sociale, la tutela dell'ambiente e la promozione della cultura delle destinazioni turistiche europee.
* Che la Comunicazione della Commissione Europea numero 352 del 2010 “Europa, la prima destinazione turistica mondiale – un nuovo quadro politico per il turismo in Europa”, sottolinea l’importanza della differenziazione dell’offerta turistica attraverso prodotti turistico-culturali tematici transnazionali, quali sono gli itinerari culturali;
* Che la valorizzazione dei siti del patrimonio storico e culturale, del paesaggio, dell’ambiente delle tradizioni locali, della cultura propria delle popolazioni interessate dagli Itinerari culturali europei, che spesso attraversano territori ancora poco conosciuti, può contribuire alla diversificazione e innovazione dell’offerta turistica, obiettivo che è definito, con forza, come una sfida della politica europea per il turismo;
* Che i percorsi culturali europei ogni anno coinvolgono migliaia di persone, organizzazioni e comunità locali, determinando positive ricadute sullo sviluppo economico dei territori interessati;
* Si è manifestata la volontà di sviluppare una strategia di valorizzazione turistica della Vallata del fiume Tronto anche attraverso la costituzione di Comitato di coordinamento con competenze adeguate che a livello territoriale divenga il supporto tecnico operativo

per dare concretezza agli stessi obiettivi contenuti in questo protocollo;

* Nell’ambito delle azioni di promozione turistica regionale è indispensabile intervenire secondo coerenti indirizzi strategici, in modo coordinato e con un’immagine unitaria nel rispetto delle identità locali al fine di evitare sovrapposizioni, duplicazioni e dispersione di risorse finanziarie ed umane;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art.1. Oggetto

I soggetti firmatari instaurano un rapporto di collaborazione finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. Promozione di un modello di sviluppo turistico sostenibile della Vallata del fiume Tronto attraverso l’integrazione delle risorse naturali, culturali, storiche del territorio al fine di accrescere la notorietà del territorio e la redditività delle imprese del comparto favorendo anche l’insediamento di nuove attività;
2. Promozione di una cultura della mobilità rispettosa dell’ambiente e delle persone;
3. Incentivare la creazione di un sistema d’imprese per realizzazione di un paniere di servizi rivolti ai turisti per favorire le diverse modalità di fruizione del patrimonio naturalistico e culturale della vallata;
4. Valorizzazione delle stazioni lungo il tracciato della linea ferroviaria San Benedetto del Tronto – Ascoli Piceno, previa sottoscrizione di un protocollo d’intesa con il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (Trenitalia), con l’obbiettivo d’incentivare la mobilità sostenibile rivolto sia ai residenti che ai turisti;
5. Realizzazione d’interventi per la qualificazione e l’innovazione dell’offerta turistica della Vallata del fiume Tronto attraverso lo sviluppo e la creazione di nuovi prodotti e servizi turistici sostenibili; promozione e sviluppo di un sistema di ospitalità a basso costo utilizzando e riutilizzando strutture di proprietà comunale;
6. Definizione di accordi di partenariato per la valorizzazione e la promozione dell’offerta turistica del territorio con le associazioni di categoria e i soggetti preposti alla promozione e alla commercializzazione del territorio;

Art.2. Attività

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente articolo 1, i soggetti firmatari si impegnano ad elaborare una strategia complessiva di sviluppo, coerente con gli strumenti di programmazione regionale, nazionale ed europea che fornisca il quadro di riferimento e l’individuazione degli strumenti operativi per la realizzazione delle seguenti attività prioritarie:

1. Accordo con il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (Trenitalia), per attrezzare i treni che fanno servizio lungo la linea ferroviaria San Benedetto del Tronto – Ascoli Piceno per il trasporto gratuito di biciclette;
2. Riorganizzazione delle stazioni quali punti di accesso e informativi del territorio della Vallata del Tronto, con particolare attenzione alla possibilità di attivare servizi quali bike sharing o bike rental;
3. Promozione all’utilizzo del treno quale mezzo per la partecipazione ad eventi (attivando ove necessario anche un servizio di bus navetta per il collegamento con i capoluoghi) o per la fruizione turistica del territorio;
4. Stipulare accordi di collaborazione con associazioni di volontariato per la manutenzione del tracciato e della segnaletica dei percorsi ciclopedonali lungo il fiume Tronto e nel territorio;
5. Realizzazione della Rete Escursionistica della Vallata del Tronto (REVT) e del Catasto dei percorsi in collaborazione con le associazioni locali e con gli Assessorati al turismo e all’Ambiente della Regione Marche;
6. Realizzazione di percorsi religiosi attraverso la collaborazione con quelli già esistenti nella Regione Marche (Cammino Francescano della Marca e Cammino Lauretano) al fine di creare un offerta turistica legata ai pellegrini;
7. Attivazione di un percorso di formazione per gli operatori turistici del territorio;

Eventuali impegni economici che si rendessero necessari nell’ambito di singoli successivi accordi saranno assunti all’atto della sottoscrizione di tali accordi e non rientrano nell’ambito del presente protocollo. Le previsioni di cui ai primi due punti dovranno essere realizzate conformemente a quanto previsto dai contratti di servizio vigenti fra Regione Marche e il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (Trenitalia) eventualmente integrando, se del caso, i contratti medesimi.

Art.3 Comitato di coordinamento

Tra i soggetti firmatari del protocollo si costituisce un Comitato di coordinamento con la finalità di agevolare coordinare e monitorare le attività previste dal protocollo. Ognuno dei soggetti firmatari designa un proprio rappresentante nel Comitato. Viene eletto un coordinatore del comitato il quale ha il compito di coordinare le attività di rappresentare il comitato presso le sedi regionali, nazionali e comunitarie. Il Comitato di coordinamento produce, entro il 31 dicembre 2017, un progetto di fattibilità sulla base degli obiettivi del protocollo e delle fonti di copertura finanziaria che saranno individuate, stabilendo tempi e modalità di realizzazione. Il documento prodotto viene sottoposto agli Enti firmatari. Nell’ambito del progetto di fattibilità potranno essere individuate dal Comitato singole attività che necessitano dell’attivazione di specifici accordi, da predisporre a cura del comitato e da sottoporre agli enti firmatari. Nessun compenso è dovuto per la partecipazione al Comitato. Il Comitato può incaricare un soggetto esterno per la consulenza nella predisposizione del progetto e la realizzazione dello stesso. Ai lavori del Comitato possono essere invitati a partecipare soggetti pubblici e/o privati interessati a condividere i programmi e progetti di sviluppo sostenibile coerenti con gli obiettivi del presente Protocollo.

Art.4. Durata e rinnovo

Il protocollo di intesa ha validità di tre anni a partire dalla data di stipula del presente atto.

Art.5 Norme finali

Il presente accordo non prevede alcun costo a carico dei soggetti partecipanti.

Letto, approvato e sottoscritto,.